

L'ORDINE NUOVO

Rassegna settimanale di cultura socialista

Istruitevi, perchè avremo bisogno :::
 ::: **di tutta la nostra intelligenza**
Agitatevi, perchè avremo bisogno :::
 ::: **di tutto il nostro entusiasmo**
Organizzatevi, perchè avremo bisogno :::
 ::: **di tutta la nostra forza**

Segretario di Redazione:

ANTONIO GRAMSCI

31 LUGLIO 1920

Redazione e Amministrazione: Via XX Settembre, 19 - TORINO

Gli **Abbonamenti**: (Annuale L. 15; Semestr. L. 7,50,
 trimestrale L. 4) decorrono dal 1° d'ogni mese.
 Per l'estero aumento del 50%.

Abbonamento sostenitore L. 20 annuale; L. 10 semestrale.

ANNO II. - N. 11

Un numero: Cent. 30 - Conto corr. con la Posta.

SOMMARIO

Cronache dell'Ordine nuovo. — La Terza Internazionale ai Sindacati di tutti i paesi. — La congiura. — G. ZINOVIEF: Rosa Luxemburg e Carlo Liebknecht. — Le tesi dell'Internazionale Comunista sul Partito Comunista, sul Parlamento, sulle Nazionalità. — C. SEASARO: Anticlericalismo parlamentare. — Lettere da Milano.

Cronache dell' « Ordine Nuovo »

La parola d'ordine per l'organizzazione dei Consigli di fabbrica lanciata e diffusa, circa un anno fa, in mezzo alle masse, da un gruppo di militanti d'avanguardia della classe operaia, ebbe immediatamente molta fortuna, troppa fortuna. La parola d'ordine fu raccolta con entusiasmo dalle masse proletarie, più in conseguenza di uno stato d'animo vago e impreciso che in conseguenza di una deliberazione meditata e matura: guadagnò rapidamente in estensione; ma ciò fu a scapito dell'intensità e della fermezza.

Perciò abbiamo dovuto recentemente registrare una rivincita della burocrazia sindacale e degli elementi opportunisti della Sezione Socialista: le masse operaie, non allenate all'autogoverno e al controllo degli uffici esecutivi, non erano riuscite in così breve tempo a crearsi un'organizzazione sicura e stabile, capace di condurre una polemica teorica e un'azione pratica efficiente, capace di resistere alle suggestioni della fraseologia e di percepire, con rapida intuizione, la mutilazione essenziale del programma sotto il principio dell'affermazione verbale di una maggior concretezza e precisione nel congegno rivoluzionario. Il fatto era forse inevitabile, e perciò non ha scoraggiato nessuno degli assertori della tesi integrale dei Consigli. Il Comitato di studio, che tanto lavoro utile ha svolto nel passato periodo di lotta per diffondere la parola d'ordine e farla arrivare fino agli strati più profondi della massa operaia, si è ricostituito più organicamente e con maggiore efficienza di quadri: riprenderà l'opera sua per attuare conquiste in profondità, in chiarezza e in solidità d'organizzazione. Il movimento dei Consigli deve rimanere movimento di masse, deve rimanere spontaneo e libero svolgimento di sviluppo della intima coscienza e della reale capacità di azione autonoma che la massa acquista come conseguenza dello sviluppo del capitalismo e della Rivoluzione mondiale proletaria: questo carattere del movimento dei Consigli spetta al Comitato di studio difendere verso l'esterno, dalle aggressioni aperte o subdole della burocrazia sindacale, come gli spetta di promuovere e aiutare l'esplicazione dello spirito di iniziativa nelle masse sia nell'ordine teorico che nell'ordine pratico. Il Comitato di studio troverà un sostegno e una tribuna nelle colonne dell'Ordine Nuovo: il compagno Andrea Viglono, segretario del Comitato curerà la redazione di una rubrica speciale dedicata al movimento dei Consigli.

La rubrica consisterà di una parte teorica generale in cui verranno trattate le questioni di principio e di tattica: — Soviet e Consigli di fabbrica, Controllo, rapporti tra operai, capi, impiegati, forme dell'organizzazione superiore, metodi e fini dei Consigli, costumi della convivenza di fabbrica ecc. ecc. — e di una parte informativa sull'attività reale dei Consigli e dei gruppi comunisti d'officina — esperienze, polemiche, piani di lavoro, proposte ecc. — La collaborazione sarà aperta, naturalmente, agli operai: anzi il Comitato di studio fa caldo invito agli operai di collaborare, di comunicare le notizie, di scrivere, di mandare, senza esitazioni, liberamente; e l'invito non è rivolto solo agli operai di Torino, ma anche a quelli degli altri centri industriali italiani. La rubrica deve essere uno specchio fedele della psicologia della massa e una raccolta di documenti sulla capacità dei migliori elementi della classe operaia a comprendere il processo storico di sviluppo della Rivoluzione proletaria e delle istituzioni proprie della classe operaia in cui la Rivoluzione positivamente si afferma.

Deve essere un mezzo per ottenere che la massa operaia raggiunga un più alto livello di educazione politica, per ottenere che la massa acquisti una più larga comprensione delle forme del suo Stato e della sua società.